

Atti del Convegno

Nuove forme di Natura

Il verde pensile per rigenerare le città

Conference Proceedings

New forms of Nature

Green roof for regenerating cities

a cura di/edited by

Adriana Gherzi

Stefano Melli



Studi e ricerche sul paesaggio

2

Responsabili Collana

Adriana Ghersi
(Università di Genova)
Francesca Mazzino
(Università di Genova)

Comitato Scientifico

Gerardo Bancucci
(Università di Genova)
Patrizia Burlando
(Università di Genova)
Lucina Caravaggi
(Università di Roma La Sapienza)
Marco Devecchi
(Università di Torino)
Anna Lambertini
(Università di Firenze)
Caterina Mele
(Politecnico di Torino)
Mariavaleria Mininni
(Università della Basilicata)
Ilda Vagge
(Università di Milano)

Atti del Convegno

Nuove forme di Natura

Il verde pensile per rigenerare le città

Conference Proceedings

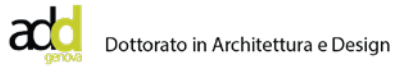
New forms of Nature

Green roof for regenerating cities

**a cura di/edited by
Adriana Gherzi
Stefano Melli**



è il marchio editoriale dell'Università di Genova



Il presente volume raccoglie i principali contributi del convegno internazionale 'Nuove Forme di Natura - Il verde pensile per rigenerare le città', tenutosi presso il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università degli Studi di Genova il 6 e il 7 aprile.

I testi sono stati selezionati e revisionati dai Membri del Comitato scientifico.

This publication collects the main contributions to the international conference 'New Forms of Nature - Green roof for regenerating cities', held at the Department of Architecture and Design of the University of Genoa on 6 and 7 April 2022.

The texts were selected and reviewed by the Members of the Scientific Committee.

Comitato Scientifico / Scientific Committee: Carmen Andriani, Daniela Colafanceschi, Fabio Di Carlo, Manuel Gausa, Adriana Ghersi, Anna Lambertini, Francesca Mazzino, Katia Perini, Ilda Vagge.

Sponsor: HARPO VERDE PENSILE



© 2023 GUP

Gli autori rimangono a disposizione per gli eventuali diritti sulle immagini pubblicate.
I diritti d'autore verranno tutelati a norma di legge.



I contenuti del presente volume sono pubblicati con la licenza
Creative commons 4.0 International Attribution-NonCommercial-ShareAlike.

Alcuni diritti sono riservati.

ISBN: 978-88-3618-199-5

Pubblicato a maggio 2023

Realizzazione Editoriale
GENOVA UNIVERSITY PRESS
Via Balbi, 6 – 16126 Genova
Tel. 010 20951558 – Fax 010 20951552
e-mail: gup@unige.it
<http://gup.unige.it>

Studi e ricerche sul paesaggio

La collana si propone di valorizzare e diffondere il ruolo, i contenuti specifici e la cultura dell'Architettura del Paesaggio per dialogare e accogliere le molteplici competenze e discipline che studiano il Paesaggio, con l'obiettivo di comprendere e valorizzare sul piano ecologico, sociale e culturale i diversi elementi che caratterizzano i paesaggi, per affrontare le sfide della contemporaneità, attraverso strumenti innovativi.

La complessità del Paesaggio richiede l'individuazione delle conoscenze necessarie alla sua comprensione e interpretazione attraverso la lettura degli elementi strutturanti e delle relazioni che ne determinano la morfologia e il funzionamento ecologico, dei diversi significati a esso attribuiti, delle stratificazioni e delle tracce degli elementi scomparsi in relazione ai mutamenti economici e sociali e, quindi, l'elaborazione di proposte nelle quali conservazione e rinnovamento siano fortemente integrati.

La collana accoglie contributi e studi che affrontano i temi più rilevanti del dibattito contemporaneo, in una visione transdisciplinare e a diverse scale spazio-temporali, per costruire occasioni di confronto rispetto agli aspetti teorico metodologici e all'analisi critica di opere e progetti di trasformazione e gestione del Paesaggio.

Studi monografici, testi di più autori, atti di convegni e saggi saranno sottoposti a peer review.

The series wants to enhance and spread the role, the specific contents and the culture of Landscape Architecture to dialogue with and welcome the multiple skills and disciplines that study the Landscape, with the aim of understanding and enhancing at the ecological, social and cultural level, the different elements that characterize the landscapes, to face the challenges of the contemporary age, through innovative tools.

The complexity of the Landscape requires the identification of the necessary knowledge for its understanding and interpretation through the reading of the structuring elements and the relationships that determine its morphology and ecological functioning, the different meanings attributed to it, the stratifications and the traces of the disappeared elements in relation to economic and social changes and, therefore, the elaboration of proposals in which conservation and renewal are strongly integrated.

The series includes contributions and studies that face the most relevant topics of the contemporary debate, in a transdisciplinary vision and at different space-time scales, to build opportunities for comparison with the methodological theoretical aspects and critical analysis of works and projects for the transformation and management of Landscape.

Monographic studies, texts by several authors, conference proceedings and essays will be subjected to peer review.

Indice

Prefazione

Niccolò Casiddu 12

Introduzione

Adriana Gherzi, Stefano Melli 14

Criteri e linee guida per la promozione, la progettazione e lo sviluppo di adeguate strategie di realizzazione del verde urbano

Annalisa Calcagno Maniglio 17

I. CITTÀ ED ECOSISTEMA

Neologismi: verde *tensile*, verde *tettile*, verde *pentile*, verde *verdicale*. 30 anni di ricerche avanzate sulle topologie verdi

Manuel Gausa 30

The evolution of the industrial city, a natural relationship

Felip Pich-Aguilera Baurier 51

Verde pensile come strategia per la città densa

Adriana Gherzi, Stefano Melli 58

Floating green. Green Infrastructure as Whales in the City

Nicola Valentino Canessa 65

Greening urban roofscapes: exploring urban creative design potentials

Emanuele Sommariva 74

Verde pensile e serre verticali: ipotesi per riuso di edifici non finiti

Valerio Morabito 83

Urban green infrastructures: innovazione, ecosistema e città

Giorgia Tucci 91

II. QUALITÀ DEL PROGETTO

Onde verdi sul tetto. Il caso della sede di American Society of landscape architects – Washington D.C.

Francesca Mazzino 99

Concentration of resources – Emergency dry landscape

Cristina Jorge Camacho 105

1st Elevation: a social / cultural space

Fouad Samara 117

Forme di natura baltica. Tre terrazze e un'aia sui paesaggi lettoni e lituani	
Donatella Scatena	133
Il giardino del reparto di radioterapia dell'Ospedale Michele e Pietro Ferrero di Verduno (CN)	
Natalia Fumagalli, Giulio Senes, Elisabetta Fermani e Raffaele Bonsignori	141
Giardini sospesi. Il nuovo sistema di giardini pensili della Fortezza da Basso a Firenze	
Andrea Meli, Antonella Valentini	149
Una penisola urbana	
Claudio Zanirato	160
Utile e bello	
Simone Ottonello	167
III. TECNOLOGIE E SOLUZIONI DI VERDE INTEGRATO	
Verde tecnologico, biomimetica e Nature-based Solutions per città più accoglienti e resilienti	
Caterina Mele	172
Tetti verdi vs tetti grigi	
Patrizia Burlando	178
Verde pensile: una strategia di adattamento al cambiamento climatico	
Francesca Mosca, Katia Perini	185
Copertura vegetale e gestione delle acque meteoriche: strumento di mitigazione o di adattamento al cambiamento climatico?	
Manfredi Leone, Giancarlo Gallitano, Giorgia Messina	191
Clima, energia, comfort: progettazione e gestione ambientale dei <i>Green Roof</i>	
Mario Losasso	201
Verde pensile: approcci innovativi per il risparmio idrico	
Martina Tomasella, Andrea Nardini, Sergio Andri	206
Sicurezza dei sistemi vegetati di involucro per la resilienza urbana: data from International Literature Review	
Elena Giacomello	212

Evaluations on green vertical walls to enhance design quality: the experience of zero gravity eden in Leonardo Campus, Milano	219
Julia Nerantzia Tzortzi, Giovanni Barbotti	

IV. CONTAMINAZIONI

Dal tempo profondo agli Skygarden	229
Maurizio Corrado	

L'architettura della Nuova Babilonia. Ascesa e trionfo del giardino pensile a Manhattan	234
Davide Servente, Alessandro Canevari	

Il verde pensile e la città. Il tappeto infinito	242
Fabio Manfredi	

Il quotidiano sintetico e altri pensieri per una sfida alla gravità del reale	247
Andrea Pastorello	

Naturama. Modelli di naturazione per un prossimo futuro urbano	255
Paola Sabbion	

V. CHIUSURA DEI LAVORI

Corpo pensile e librato	263
Franco Zagari	

Il quotidiano sintetico e altri pensieri per una sfida alla gravità del reale

Andrea Pastorello

Dipartimento di Architettura e Design, Università di Genova

Una premessa

Tutti gli uomini che dicono 'sì' mentono; e tutti gli uomini che dicono 'no' – perbacco, essi sono nella felice condizione di quei viaggiatori giudiziosi e senza sovraccarichi in Europa; essi attraversano le frontiere dell'Eternità, senza nulla tranne un sacco in spalla – cioè, l'Ego¹.

Siamo abituati, formati, educati alla gravità del reale². Per sopportarla e supportarla troviamo ragioni, illusioni, costruiamo fondazioni; ma per scoprirla è bastata un'intuizione fulminea³, un tonfo a terra – più verosimilmente una caduta ovattata accolta da un delicato tappeto erboso (come edulcoriamo i tempi passati!) –: la mela è caduta, il dado è tratto⁴.

Da allora tutto si misura con una gravità codificata per liberarsi dalla quale, come il Cristo insegna, dobbiamo abitare architetture e avventure extra-territoriali⁵, siano esse celesti e auspicate⁶, siano esse spaziali e rivendicate⁷, siano esse concrete e privilegiate⁸; ed è per ambire a questa condizione non normata che le teorie decollano posando i loro sguardi sul mondo, alzandosi in cielo senza vincoli, librandosi nella sospensione del giudizio senza alcun appoggio se non le intuizioni che le hanno elaborate⁹. D'altronde, la demolizione più sistematica del pensiero occidentale, il filosofare col martello, procede per aforismi¹⁰; nel modo in cui d'altronde, la prima *italian theory* premiata procede per frammenti¹¹.

1 Melville, H., 1991. *Lettera a N. Hawthorne del 16 aprile 1851*, in Id., *Bartleby lo scrivano*, Feltrinelli, Milano, p. 56.

2 Per gravità si intende sia la tendenza dei corpi materiali a cadere verticalmente al suolo, dovuta all'attrazione che la Terra esercita su di essi; più propriamente, la forza (detta anche forza di gravità o forza peso) che provoca tale caduta, risultante dell'attrazione gravitazionale terrestre sia la condizione che desta preoccupazione o annuncia pericolo.

3 «Ma l'errore è di credere che con questi schemi si riuscirebbe a ricomporre il reale. Non ci stancheremo mai di ripeterlo: dall'intuizione si può passare all'analisi, ma non dall'analisi all'intuizione», Bergson, H., 2012. *Introduzione alla metafisica*, Orthotes, Napoli, p. 50; ed. or. Introduction à la métaphysique, in *Revue de métaphysique et de morale*, t. 11, no. 1, Janvier 1903.

4 «Ed è notevole come l'origine delle teorie della gravitazione sia sempre connessa con qualcosa che cade, per Newton una mela e per Einstein un imbianchino», Parisi, G., 2021. *In un volo di storni. Le meraviglie dei sistemi complessi*, Rizzoli, Milano, p. 113.

5 «L'avventura è extra-vitale, extra-territoriale, extra-ordinaria, cioè al di fuori dell'ordine (*extra ordinem*), eccezionale e letteralmente eccentrica», Jankélévitch, V., *L'avventura, la noia, la serietà*, Einaudi, Torino 2018, p. 24; ed. or. *L'avventure, l'ennui, le sérieux*, Flammarion, Paris 1963. Un'architettura che è anche avventura extra-territoriale è, per esempio, il progetto per la tomba di Einstein di Lebbeus Woods.

6 Ci si riferisce alla dimensione celeste e ultraterrena del Paradiso – il giardino pensile *ante litteram!* – a cui buona parte dell'umanità ambisce e attraverso cui è possibile fornire una lettura delle origini dell'architettura contemporanea; perché «il paradiso è un ricordo e, insieme, una promessa», Rykwert, J., 2005. *La casa di Adamo in Paradiso (1972)*, Adelphi, Milano, p. 220.

7 Il 12 aprile 1961 Jurij Alekseevič Gagarin rivendica per la Madre Patria Russa la prima conquista dello spazio da parte dell'essere umano.

8 Ci si riferisce all'architettura delle *enclave*, profondamente concreta quanto un muro di cinta che affonda nelle viscere della terra, e ontologicamente privilegiata – da *privus*, 'che sta da sé', singolo. Paradigma lampante, per quanto sia chiaro che tutte le *enclave* sono paese, sono le *gated communities*: «La *gated community* è la negazione della città, ma diviene, insieme alle *favelas* e ai quartieri poveri che inevitabilmente vi si accompagnano, rappresentazione spaziale dei caratteri della nuova società e della sua politica di distinzione o, detto in altri termini, di inclusione/esclusione. Ma la *gated community*, come in forma più discreta i circoli, i club o gli impenetrabili *beaux quartiers*, e in forme ancora più ambigue ed aggiornate i numerosi eco-quartieri europei, è qualcosa di più: è uno stato di sospensione dell'assetto giuridico-istituzionale dello Stato cui appartiene; è luogo di nuove e specifiche forme di *governance* costruite *ad hoc* e accettate in un patto di mutua solidarietà dei suoi abitanti; è stato nello Stato», Secchi, B., 2013. *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Bari, p. 37.

9 Cfr. Woods, L., 1980. *Pamphlet Architecture 6: Einstein Tomb*.

10 Cfr. la struttura di Nietzsche, F., 1983. *Il crepuscolo degli idoli. Ovvero come si filosofa col martello*, Adelphi, Milano; ed. or.: Id., *Götzen-Dämmerung, oder, Wie man mit dem Hammer philosophiert*, Verlag von C.G. Naumann, Leipzig 1889.

11 «La questione del frammento in architettura è importante poiché forse solo le distruzioni esprimono completamente un fatto», Rossi, A., 2009. *Autobiografia scientifica*, Il saggiatore, Milano, p. 29; ed. or.: Id., *A Scientific*, The MIT Press, Cambridge (MA), 1981. Prima *italian theory* premiata perché Aldo Rossi è stato il primo italiano a vincere, nel 1990, il Premio Pritzker.

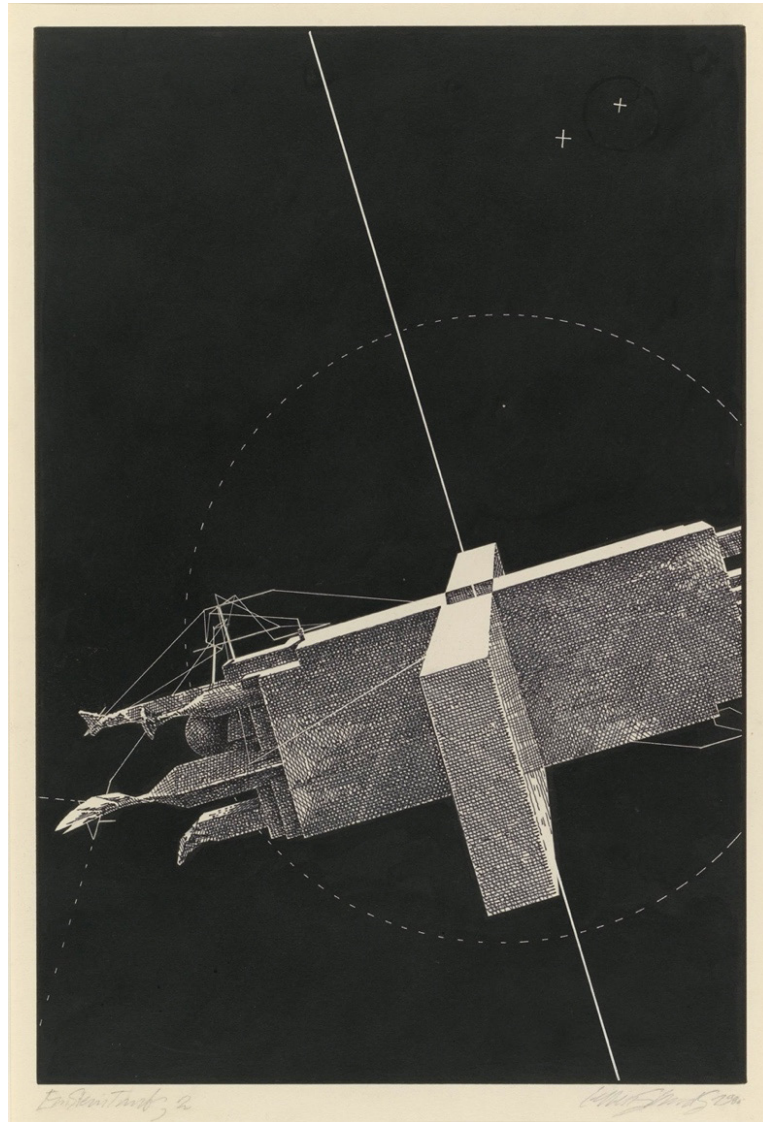


Fig. 1 L. Woods, Pamphlet Architecture 6: Einstein Tomb, 1980.

Ciò che è pensile è per definizione ciò che pende, letteralmente «ciò che è sospeso nell'aria»¹²; scomodando i massimi sistemi, per esempio, è «la Terra, corpo pensile e librato sopra 'l suo centro, indifferente al moto ed alla quiete, posto e circondato da un ambiente liquido»¹³. Allora come riflettere su ciò che è pensile, e che quindi sfida la gravità (o la *in-globa*), se non per intuizioni, se non prestando attenzione ai reiterati rumori sordi di una cascata di

mele cadenti? Consapevoli ormai che la forma non segua la funzione, siamo certi che la logica – anche se illogica – articoli la struttura del progetto. Il contributo si costruirà quindi per alcuni brevi pensieri, schegge impazzite di verità svelate quali sono le intuizioni scaturite da un'immagine, che punteranno a minare le comuni consapevolezze apparentemente acquisite, non per fondarne altre, ma per far gettare la maschera a chi crede che ormai sia solo una

12 Voce *pensile*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/pensile/>, consultato il 10 febbraio 2022.

13 Galilei, G., 2008. *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo* (1632), Bur Rizzoli, Milano, p. 113.

la strada per la salvezza¹⁴ e, infine, per restituire un affresco dissacrante del rapporto architettura-natura all'interno delle selve urbane in cui il selvatico si crede non sia necessariamente definito come elemento vegetale¹⁵.

Sul quotidiano sintetico

Noi, io e tutti i miei simili sempre più numerosi, siamo in effetti l'inizio di una mutazione: l'uomo comincia a superare infinitamente l'uomo (questo è ciò che ha sempre voluto dire «la morte di Dio», in tutti i suoi sensi possibili). Egli diviene ciò che è: il tecnico più terribile e inquietante, come Sofocle aveva previsto venticinque secoli fa, colui che snatura e rifà la natura, colui che ricrea la creazione, che le fa uscire dal niente e che, forse, la riconduce a niente. Colui che è capace dell'origine e della fine¹⁶.

I 25,4 milioni di follower Instagram di Chiara Ferragni e i 13 di Fedez entrano quotidianamente come abitanti dell'architettura *transmediatica* negli appartamenti dei nuovi Reali d'Italia¹⁷. Come dimostrato nel corso del 2020, l'edulcorazione della pandemia è uno dei più espliciti privilegi di classe, informato soprat-

tutto dallo spazio esterno. Il balcone, nell'immaginario dei più ancora legato all'esperienza dell'uomo solo al comando¹⁸, si è trovato nuovamente al centro di un processo di unificazione nazionale: *element* dell'architettura (per giunta pensile!) al contempo tirannico e, seguendo la logica polibiana, già ampiamente olocratico – le dichiarazioni di guerra si impastano con canti ed eliminazioni della povertà¹⁹. Tra le dirette e le storie Instagram dei Ferragnez, non potevano mancare allora le riprese dal proprio terrazzo: una superficie di legno su cui poggiano oltre a delle poltrone Versace, una vasca idromassaggio e un angolino per i figli, sparute aree di erba sintetica. Si tratta di una soluzione democratica – Leroy Merlin vende un rotolo di prato sintetico di 10 metri quadri a 89 euro – e sincera – è legittimo chiedersi cosa ci sia di più sincero di un filamento in polipropilene nell'artefare la natura; il quotidiano (qui inteso *à la de Certau* come ecosistema di pratiche minori²⁰) è estremo, accosta il sintetico alla sincerità rappresentando l'artificio allo stato puro, condizione che sembrava impossibile: «la preoccupazione sembra essere sempre la stessa: rappresentare la natura selvaggia come educata, o la natura educata come selvaggia; laddove sempre si tratta di un miscuglio di entrambe – di artificio e natura – e

14 «La salvezza, si credeva, si sarebbe dispiegata grazie alla scienza e alla tecnica; oggetto di entusiasmo, avrebbe portato con sé la certezza della venuta di un nuovo mondo. Alcuni la immaginavano graduale, altri più rivoluzionari, riuscivano soltanto a concepirla come frutto di una notte, come in una trasposizione materialista dell'Apocalisse giovannea. Sulle ceneri di questo approccio al destino dell'umanità, ridotto alla decrepitezza di miti spossati come il marxismo, l'ecologia impone una svolta: la parola salvezza riacquista il suo significato primitivo, tanto che non si tratta più di portare a compimento ciò che è *in nuce*, bensì di salvare ciò che c'è già da tempo», Redeker, R., 2021. *Il Nuovo Regno*, in Meotti, G., *Il dio verde. Ecolatria e ossessioni apocalittiche*, Liberilibri, Macerata 2021, p. IX.

15 Vale la pena ricordare la definizione di natura che Sou Fujimoto fornisce in occasione della presentazione del progetto *Mille Arbres*, un riuscito paesaggio pensile a Parigi: «Pour moi la nature ce n'est pas que la nature telle qu'on l'imagine, c'est également le corps humain, l'air, la lumière, nous sommes la nature, en faisons partie : nous ne sont pas simplement entouré de nature», Fujimoto, S., 2016. *Oxo, Mille arbres*, Éditions B2, Paris, p. 77.

16 Nancy, J.-L., 2000. *L'intruso*, Cronopio, Napoli, pp. 36-37; ed. or. *L'intrus*, Éditions Galilée, Paris.

17 La definizione di 'architettura transmediatica' prende le mosse dalla teoria '*transmedia urbanism*' elaborata dallo studio Office for Political Innovation, guidato da Andrés Jacque, che nel 2014 ha esposto a *Monditalia* nell'ambito della XIV. Biennale d'architettura di Venezia l'installazione *Sales Oddity*. «Proprio nel periodo in cui la Zuiyo Enterprises invadeva le case e le menti degli Italiani con la piccola Heidi che fuggiva dalla città per andare sulle Alpi, gli appartamenti di Milano 2 venivano inseriti in un quadretto televisivo di conifere, e coronati da tetti alpini che suggerivano il fatto che le antenne televisive potevano benissimo essere sostituite da collegamenti sotterranei invisibili. La TV via cavo trasformava i soggiorni degli Italiani in appendici esterne di quello che era l'effettivo cuore del coordinamento urbano: il Palazzo dei Cigni», Chong Cuy, J.E., Jaque, A., 2014. *Sales Oddity. Milano 2 and the politics of direct-to-home tv urbanism*, in *Fundamentals. Catalogo della XIV Mostra Internazionale di Architettura*, Marsilio, Venezia, p. 434. Dal Palazzo dei Cigni all'attico dei Ferragnez il passo è stato breve. Sebbene il progetto di Silvio Berlusconi fosse totale e totalizzante, sottotraccia emerge una possibile analogia tra i diversi spazi e i diversi immaginari. D'altra parte, il 21 giugno 2018 Martina Pennisi ne *Il Corriere della Sera* intitolava *Instagram vuole uccidere la televisione (e YouTube): ecco Igtv*. Cambiano i mezzi, non le scene.

18 L'utilizzo politico del balcone è ampiamente raccontato in Koolhaas, R., 2018. *AMO, Elements of Architecture* (2014), Taschen, Köln, pp. 1136-1161.

19 Ci si riferisce qui alla dichiarazione di guerra da parte di Benito Mussolini il 10 giugno 1940 dal balcone di Palazzo Venezia, ai canti dai balconi domestici nella prima Italia quarantenata e all'annuncio dell'abolizione della povertà da parte della compagine governativa grillina il 27 settembre 2018 dal balcone di Palazzo Chigi.

20 Cfr. de Certau, M., 2001. *L'invenzione del quotidiano*, Edizioni Lavoro, Roma; ed. or. *L'invention du quotidien. L'arts de faire*, Gallimard, Paris 1990.

mai uno dei due estremi viene rappresentato allo stato puro»²¹. La sincerità sfoggia per definizione l'artificio sfacciatamente artificioso, è quindi falsa ed autentica: «il falso diventa autentico quando non significa l'autentico ma lo trascende. L'autentico gioiello falso imita non il gioiello vero che esiste realmente, ma quello che non esiste, che non può esistere perché pietre così preziose non esistono, a meno che non siano false»²²; non esiste un verde che paia così verde. Ma tale dovrebbe essere la dimensione del verde pensile, artificio artificioso: cosa diventano i nostri salotti a Natale se non l'occasione per ospitare un falso che pare una caricatura dell'essenza ontica a cui tendono²³?

Così, una nuova forma di natura è quella sinteticamente artificiosa, capace di sfidare la gravità del reale con ironia od opportunismo²⁴. Il giardino dei Ferragnez è il punto di arrivo di un fiume carsico che attraversa una parte della storia dell'architettura del secondo dopo guerra²⁵. In questo contesto si inserisce il progetto di un' *Underground Home* di Jay Swayze, presentato all'Esposizione Internazionale di New York del 1964 e costituito da un'abitazione interrata totalmente controllata e autonoma, volta a diventare *The Best of Two Worlds*²⁶. La casa sotterranea prevede un giardino sotterraneo artificioso e dal paesaggio mi-

niaturizzato, un «jardin secret; un lieu d'où contrôler son propre monde»²⁷, dove «c'est nous qui fixons les règles auxquelles devra obéir la nature, conformément à nos souhaits et à nos désirs personnels»²⁸. E dunque l'Underground Home ribadisce a sua volta, su due piani, la disarmante sincerità del quotidiano sintetico, rivelando l'ipocrisia di uno stato selvaggio tanto propugnato: l'utente occidentale *gauche caviar* desidera un rapporto mediato con la natura, vogliamo tutti attraversare la selva su un tappeto rosso²⁹; il manto erboso in polipropilene non si vergogna di ripetere che 'lavorare stanca': molti amano la natura, ma non vogliono occuparsene (le migliaia di robot rasaerba automatici che popolano le villette in pianura padana ne sono testimoni)³⁰, tuttavia il giardinaggio dovrebbe essere fatica. Ecco perché, stando alle parole di Rousseau che in *Giulia o la Nuova Eloisa* si chiede come mai i giardinieri «avessero fatto tanta fatica per nascondere la fatica fatta; non sarebbe meglio non farne affatto?»³¹, il quotidiano sintetico si dimostra sincero: non c'è alcuna fatica per non far vedere la fatica perché, di nuovo, è falso e autentico. Per riprendere Jean-Luc Nancy con cui si è aperto, il mondo è all'inizio di una mutazione? L'11 gennaio 2022 si dà notizia che i medici dell'University of Maryland Me-

21 Burckhardt, L., 2019. Giardinaggio arte e necessità, in Id., *Il falso è l'autentico*, Quodlibet, Macerata, p. 87; ed. or. *Gärtner – Kunst und Notwendigkeit*, in *Basler Magazine der Basler Zeitung*, no. 21, 25 giugno 1977.

22 Burckhardt, L., *Il falso è l'autentico*, cit., p. 165; ed. or. *Das Falsche ist das Echte*, in Linzer Institut für Gestaltung (a cura di), *Schmuck – Zeichen am Körper*, catalogo della mostra, Linz 1987.

23 «Al contrario il Parere, che non ha la pazienza di attendere e prescinde dal futuro, consiste nel parere un altro senza esserlo; non consiste affatto, come il divenire, nell'essere e non essere al tempo stesso, ma consiste proprio nel 'sembrarlo', il che non è affatto essere, è possedere non l'essenza ontica, ma la vernice fenomenica dell'Essere. Se il divenire è un'anfibolia, il parere è una caricatura», Jankélévitch, V., 2011. *Il non-so-che e il quasi-niente*, Einaudi, Torino, p. 28; ed. or. *Le Je-ne-sais-quoi et le Presque-rien*, Éditions du Seuil, Paris 1980.

24 «[...] evocata e agognata come elemento salvifico da parte del pubblico, la natura si trasforma tristemente in un pretesto per favorire opportunisti più o meno evidenti sul piano economico; ciò secondo un cinismo di chiara origine capitalistica, che spinge oggi il mondo imprenditoriale del verde ad adottare materiali artificializzati, sintetici, ormai del tutto 'snaturati' – in senso quanto mai letterale – la cui evocazione induce al sospetto, se non alla certezza, di trovarsi di fronte a un consapevole e malcelato inganno», Bellini, O.E., Mocchi, M., 2017. Paesaggi urbani in quota: il verde come culto contemporaneo, in *Agathòn*, vol. 2, p. 96.

25 Ci si riferisce qui al volume di Colomina, B., 2007. *Domesticity at war*, The MIT Press, Cambridge, Massachusetts; in particolare alla rilettura della DDU come *house in camouflage*.

26 *The Best of Two Worlds* è un manifesto scritto da J. Swayze per pubblicizzare le proprie *Underground Homes*. Cfr. J. Swayze, *Underground Gardens and Homes: The Best of Two Worlds – Above and Below*, Geobuilding Systems, Hereford (Texas) 1980. L'edizione consultata è Id., 2012. *Le meilleur des (deux) mondes. Maisons et jardins souterrains*, Éditions B2, Paris.

27 Ivi, p. 18.

28 Ivi, p. 121.

29 Si fa qui riferimento all'opera *Nowhere* di Gregory Orekhov, in cui l'artista russo ha steso un tappeto rosso di 250 metri nella foresta del Malevich Park poco fuori Mosca.

30 «Quatre-vingt-dix neuf pour cent d'entre nous aimons la nature (les fleurs, les arbres, l'herbe verte, les collines, les vallées et les cours d'eau). Mais quatre-vingt-dix huit pour cent d'entre nous détectons s'en occuper, tout particulièrement dans un environnement non maîtrisé». Swayze, J., cit., p. 121.

31 Rousseau, J.-J., 1992. *Giulia o la nuova Eloisa*, Bur Rizzoli, Milano; ed. or. *Lettres de deux amans, Habitants d'une petite ville au pied des Alpes*, Marc-Michel Rey, Amsterdam 1761.

dical Center hanno effettuato il primo xenotrapianto; un uomo di 57 anni ospita oggi un cuore di maiale. Siamo noi ormai i quotidiani sintetici che vagano sulla Terra e che si cibano di radici sintetiche³². Esseri pensili perché esseri sospesi, esseri supini felici sotto a un sole finto³³, siamo noi l'unica e vera bioarchitettura. La selva è con noi e in noi.

Breve postilla sul quotidiano sintetico o su una sintesi tra natura e artificio

Le jardin est ponctué d'une grande densité d'arbres et de «Météores» – artefacts mi-pavillon mi-machine³⁴.

Seconda breve postilla sul quotidiano sintetico o su quando i capannoni erano di Eternit

I MONVUMENTI E I LVOGHI DI QVESTO ANTICO BORGO DI SOLOMEO GIÀ DAL LENTO SCORRERE DEL TEMPO OFFESI L'IMPRESA VMANISTICA DI BRVNELLO CVCINELLI RESTAVÒ CONSERVÒ ABBELLÌ PER DONARE AGLI VOMINI DEL DOMANI NELLO SPIRITO DELLA TERRA MADRE VMBRA³⁵.

Il 28 ottobre 2021 Brunello Cucinelli presenta al Piccolo Teatro Strehler di Milano il progetto della nuova Biblioteca Universale di Solomeo; tre giorni dopo, nella cornice del G20 di Roma, la Presidenza del Consiglio dei Ministri italiana ha invitato l'imprenditore umbro a un incontro dedicato alla collaborazione pubblico-privata nella transizione ecologica. Al centro del dibattito con i grandi della Terra non c'è solo un modello d'impresa, ma un'idea di architettura – in parte vicina, ironia della sorte, a quella espressa alla fine degli anni Ottanta da Carlo, Prince of Galles³⁶, anch'egli presente alla sessione speciale del G20 e anch'egli incline, per γένοϋ monarchico, a quei progetti senza tempo dalla durata millenaria³⁷.

Solomeo sembra quindi presentarsi sulla scena come un laboratorio architettonico più che mai attuale dove indagare il rapporto tra ecologia e ambiente, tra natura e architettura: «Guardavamo in alto verso Solomeo, e l'insieme ci appariva proprio come avevamo sognato all'inizio: un unico villaggio e un unico giardino»³⁸. È infatti una nuova relazione tra l'essere umano e la natura che lo spazio di Solomeo vuole sottolineare, una relazione alla base della «Lettera per un nuovo contratto sociale con il Creato», un nuovo «contratto naturale»³⁹, per cui «gli animali e le piante vivono in costante armonia» e i cui «fattori integrali» sono rappresentati «nel loro insieme universale, come un paradiso terrestre dei nostri tempi»⁴⁰. Ma quel paradiso è un'anfibolia, promessa di «armonia» e allo stesso tempo spazio recintato per pochi, invero un'enclave. Il borgo infatti si presenta come un'evoluzione (ecologicamente corretta!) delle company town; oggi Solomeo è il 'Borgo del Cashmere', assume un'identità precisa legata al nome del proprio benefattore, è un progetto totale in cui il controllo è universale e in cui tutta l'architettura risponde a un solo registro. Nulla può essere indeterminato, nulla lasciato al caso, tutto è cristallizzato all'interno di una bolla temporale naturale che esclude qualsiasi presenza in-naturale. Allora se dal basso il borgo di Solomeo appare come un unico villaggio e un unico giardino, dall'alto l'ager privatus si porge allo sguardo *en travesti*; lo spirito della madre terra umbra è esigente, anche i capannoni sono campi rigogliosi: la copertura è un mascheramento, schiettamente verde sintetico.

Sulla città aiuola, con un preludio e una coda

Là dove c'era la città ora c'è
Un'erba.⁴¹

32 Si fa qui riferimento alla pratica dell'agricoltura aeroponica in cui le radici svolazzano libere nell'aria.

33 Cfr. Eliasson, O., 2003. *The Weather Project, Turbine Hall-Tate Modern*, London.

34 Rahm, P., 2019. *Le jardin Météorologique*, Éditions B2, Paris, p. 5.

35 Iscrizione posta all'ingresso del Borgo di Solomeo (PG).

36 Cfr. Charles Prince of Wales, *A Vision of Britain: A Personal View of Architecture*, Doubleday, New York 1989.

37 Brunello Cucinelli ha venduto nel luglio 2021 lo 0,95% del capitale quotato della sua società per 'un progetto a mille anni'. Cfr. Redazione ANSA, *Cucinelli vende 0.95% del capitale per abbellire Solomeo*, 14 luglio 2021; https://www.ansa.it/umbria/notizie/2021/07/14/cucinelli-vende-095-del-capitale-per-abbellire-solomeo_5d3b16ef-3f60-44af-ac83-6dbad2068b96.html, consultato il 15.11.2021.

38 Il *pluralia* si riferisce a Brunello Cucinelli e al suo architetto Massimo de Vico Fallani. B. Cucinelli, *Il sogno di Solomeo*, Feltrinelli, Milano 2018, p. 123.

39 Cfr. Seres, M., 1991. *Il contratto naturale*, Feltrinelli, Milano 1991; ed. or. *Le contrat naturel*, Éditions François Bourin, Paris 1990.

40 Cucinelli, B. *Lettera per un nuovo contratto sociale con il Creato*, consultabile online all'indirizzo <https://www.brunellocucinelli.com/it/lettera-for-a-new-social-contract-with-creation.html>.

41 Rimaneggiamento testuale sovversivo del brano *Il ragazzo della via Gluck* (1966) di Adriano Celentano

Nel giugno 2021 nell'ambito del Rotterdam Architecture Month lo studio MVRDV ha presentato *Roof-top catalogue*⁴², un catalogo di centotrenta proposte progettuali per trasfigurare i 18,5 chilometri quadri di tetti piani che si stendono nella città di Rotterdam. *Ça va sans dire*, i parchi pensili la fanno da padrona e le strategie messe in atto prefigurano un millepiani schizofrenico di aiuole galleggianti. Ma cosa succederebbe, al calar del sole e con la comparsa della luna, se l'ovunque fosse erba? «È notte, è tutto illuminato. Faccio pipì sulla città per spegnerla»⁴³.

A Torino, il 22 settembre dello stesso anno Bono Vox partecipa all'inaugurazione di Pista 500, il giardino pensile più grande d'Europa con più di quarantamila piante. Il progetto firmato da Benedetto Camerana occupa la pista di collaudo del Lingotto. Dalla nuvola del tubo di scappamento al nugolo di pollini, l'impatto simbolico è chiaramente fortissimo. La direzione verso un'architettura aiuola è tracciata.

Hanging from the ceiling
But I know, oh no
But I know, oh no
But I know
Shadows and tall trees.⁴⁴

Sul riciclaggio ecologico

Di ogni progetto potremmo dire come di un amore incompiuto: adesso sarebbe più bello. E vi è in questo da parte di ogni artista autentico la voglia di rifare, e non di rifare per cambiare (che è proprio delle persone più superficiali), ma di rifare per una strana profondità del sentimento delle cose, per vedere quale azione si svolge nello stesso contesto o come viceversa questo, con lievi alterazioni, modifichi l'azione.⁴⁵

Bosco Verticale, Milano, Italia 2007-2014, realizzato; Chongqing Hortitecture, Chongqing, Cina 2015, progetto; Guizhou Mountain Forest Hotel, Guizhou, Cina 2015, progetto; Valle dei 10 mila picchi, Guizhou, Cina 2015, progetto; Città Fore-

sta, Shijiazhuang, Cina 2015, progetto; Torre dei Cedri, Losanna, Svizzera 2015, in corso di realizzazione; Ca' delle Alzaie, Treviso, Italia 2016-2021, realizzato; Forest city, Liuzhou, Cina 2016, progetto. Bosco Verticale di Nanchino, Nanchino, Jiangsu, Cina 2016, in corso di realizzazione; Easyhome Huanggang Vertical Forest City Complex, Huanggang, Hubei, Cina 2017-2021, realizzato; La Forêt Blanche, Paris, Francia 2017, progetto; Wonderwoods, Utrecht, Paesi Bassi 2017, in corso di realizzazione; Trudo Vertical Forest, Eindhoven, Paesi Bassi 2017-2021, realizzato; Bosconavigli, Milano, Italia 2018, in corso di realizzazione; Palazzo Verde, Anversa, Belgio 2018-2021, realizzato; Bosco Verticale di Tirana, Tirana, Albania 2019, progetto; Smart Forest City Cuncun, Cuncun, Messico 2019, progetto; Cairo Vertical Forest, Il Cairo, Egitto 2019, progetto; Prato Urban Jungle, Prato, Italia 2019, in corso di realizzazione; Torre Botanica Pirelli 39, Milano, Italia 2021, in corso di realizzazione.

Ah, è questo che gli architetti chiamano contesto?

Nel 2014 l'architetto Stefano Boeri inaugura a Milano il Bosco Verticale, edificio che nello stesso anno vincerà l'International Highrise Award, nel 2015 verrà eletto '2015 Best Tall Building Worldwide' dal Council on Tall Buildings and Urban Habitat (CTBUH) il quale nel 2019 lo inserisce nella lista dei 'The 50 Most Influential Tall Buildings of the Last 50 Years'. La stampa nazionale e internazionale sancisce il successo; NY Times, BBC, CNN ospitano numerosi articoli. Nel 2018 il Bosco verticale compare nella short list del RIBA International Prize e nello stesso anno Stefano Boeri è nominato Presidente della Triennale di Milano. Il grattacielo milanese è diventato un comodo e facile modello da esportazione; le spore dei suoi alberi si stanno diffondendo come un virus in tutto il mondo e a diverse scale, la maschera green può essere indossata ovunque con successo in un elogio infinito all'*ubique*; ché in fondo, la natura appartiene al mondo nella sua totalità. Nel manifesto *Learning from the first Vertical Forest* – pubblicato dallo Studio Boeri⁴⁶ –, il Bosco Verticale è definito 'dispositivo', termine non inno-

42 MVRDV, Winy Maas, Sanne van Manen, *Roof-top Catalogue*, Rotterdamse Dakendagen, Rotterdam 2021.

43 R. Jauffret, *I disegni non si soffiano il naso*, in *Microfictions*, Edizioni Clichy, Firenze 2018, p. 353; ed. or. *Microfictions 2018*, Gallimard, Paris 2018.

44 *Shadows and tall trees* è un brano estratto dall'album omonimo degli U2, il cui frontman è Bono Vox, uscito nel 1994.

45 A. Rossi, *Autobiografia scientifica*, il Saggiatore, Milano 2009, p. 112; ed. or. *A Scientific Autobiography*, The MIT Press, Cambridge (MA), 1981.

46 Cfr. <https://www.stefano-boeriarchitetti.net/en/vertical-foresting/>, consultato il 10 febbraio 2022.

cuo e strettamente connesso al sistema di potere⁴⁷. I meccanismi messi in campo dal dispositivo del Bosco Verticale sono le essenze arboree che intercettano, modellano, controllano le opinioni del *politically correct* attraverso un ecologismo di facciata, ovvero la pratica del *greenwashing*. Ecco che il Bosco Verticale diventa l'emblema di due diverse declinazioni del riciclaggio ecologico. Da un lato infatti il suo essere replicabile ovunque uguale a sé stesso, perché esso stesso contesto, rende il progetto riciclabile a ogni piè sospinto; dall'altro la lavatrice ecologica pulisce la sporca architettura nera con pervasive operazioni di riciclaggio, immolandola alla retorica della sostenibilità, per persuadere il pubblico della bontà etica e progettuale di interventi edilizi fortemente speculative o imbarazzatamente banali⁴⁸. Il quotidiano tentativo di riciclaggio ecologico è una consuetudine dilagante⁴⁹. Insomma, la morale è chiara: con il verde ripulire il verdone.

Sull'ascetica ascesa del Dio verde. Gli architetti si vestono ancora di nero?

Il cristianesimo nell'ecologia è la religione da superare per ritrovare il senso della natura⁵⁰.

Nel 2008 Cordula Rau pubblica *Why Do Architects Wear Black?*⁵¹.

Tra il 2010 e il 2012 Beatriz Ramo elabora *O' Mighty Green* denunciando provocatoriamente come tra

gli architetti il colore verde abbia rimpiazzato il nero tanto da diventare una nuova fede⁵²— già agli inizi degli anni Duemila l'ambientalismo è visto come una nuova religione⁵³. *O' Mighty Green* si compone di due video. Il primo, *In Dreams*, alterna alcuni render di progetti 'green' firmati da studi più o meno noti a manufatti celebri — tra cui un Berlin Eco-Wall, un Monumento Continuo e Sostenibile, una centrale nucleare di Dukonavy, un'Eco-friendly Ville Savoye, un Eco-Pantheon o un Sustainable Concentration Camp Auschwitz — rivestiti da una pachidermica epidermide vegetale che li trasforma in architetture sostenibili⁵⁴. Il secondo, *Bein' Green*, registra ossessivamente oggetti o scene "green" — qui inteso come colore — che popolano il nostro quotidiano (abiti laici e religiosi, carri armati, divise militari, guanti in lattice, preservativi, torte salate, bandiere nazionali, M&M's, semafori, scatole di aspirina etc.) per concludersi con l'apertura della canzone di Kermit in 'Sesame Street', *It's not easy being green*. Ed è con quest'ossessione che Alain Roger vuole polemizzare nello scritto *La verdolâtrie*⁵⁵, in cui si chiede:

Porquoi cette "verdolâtrie"? Parce que le vert renvoie au végétal, donc à la chlorophylle, donc à la vie ? Sans doute, mais est-ce une raison pour ériger cette valeur biologique en valeur esthétique, cette valeur écologique en valeur paysagère ? (On pourrait citer nombre de peintres et d'ingénieurs, qui jugent, au contraire, que le vert n'est pas une

47 «Chiamerò dispositivo letteralmente qualunque cosa abbia in qualche modo la capacità di catturare, orientare, determinare, intercettare, modellare, controllare e assicurare i gesti, le condotte, le opinioni e i discorsi degli esseri viventi. Non soltanto, quindi, le prigioni, i manicomi, il Panopticon, le scuole, la confessione, le fabbriche, le discipline, le misure giuridiche eccetera la cui connessione con il potere è in un certo senso evidente, ma anche la penna, la scrittura, la letteratura, la filosofia, l'agricoltura, la sigaretta, la navigazione, i computers, i telefoni cellulari». Agamben, G. 2006, *Che cos'è un dispositivo*, Nottetempo, Milano, p. 21.

48 Cfr. *O' Mighty Green* di Beatriz Ramo. *Infra*, "Sull'ascetica ascesa del Dio verde. Gli architetti si vestono ancora di nero?"

49 Cfr. Gabanelli, M., Tortora, F., 2021. I grandi inquinatori piantano alberi contro la CO2 in cambio di crediti. Perché è un inganno, in *Data Room*, 17 novembre 2021.

50 Larcher, L., 2009. *Il volto oscuro dell'ecologia*, Lindau, Torino, p. 241; ed. or. *La face cachée de l'écologie*, Cerf, Paris 2004.

51 Cordula, C., 2008. *Why Do Architects Wear Black?*, Springer, Wien-New York.

52 «Green works as faith. The Catholic Church will need to add Saint Green to its Roman Calendar. Saint Green will watch over the sustainable architects, and will guide them in the green direction. If we pray to him everyday Saint Green will compensate our veneration: politicians obtain more votes, architects win more competitions, and companies sell more products». Cordula, C., *O'Mighty Green*, <https://st-ar.nl/o-mighty-green-summary/>, consultato il 12 febbraio 2022.

53 «Oggi, una delle religioni più potenti del mondo occidentale è l'ambientalismo. L'ambientalismo sembra essere la religione degli atei urbanizzati. [...] Siamo tutti peccatori di energia, destinati a morire, a meno che non cerchiamo la salvezza, che ora si chiama sostenibilità». Michael Crichton riportato in Meotti, G., cit., p. 66.

54 «These new green archi-creatures have become caricatures of the sustainable ideology they so noisily champion. But look closely, and all that glitters is not gold, and all that is green is not sustainable. Architecture needs to wake up from the cosy naturalism of its dreamy sustainability. The sleep of reason produces monsters; very green and hairy monsters». B. Ramo, *O' Mighty Green*, in "AA Files", no. 64, 2012, p. 102.

55 Roger, A., 1997, *La verdolâtrie*, in Ibidem, *Court traité du paysage*, Gallimard, Paris, pp. 147-149.



Fig. 2 B. Ramo, Sustainable Catholicism: Green Crucifixion (Corpus Hypercubus) – Dalí 1954.

“bonne couleur”). Faut-il qu’un paysage soit une vaste laitue, une soupe à l’oseille, un bouillon de nature ?⁵⁶.

Allora la verdolatria come fede è la massima espressione di una più generale deviazione dei tradizionali valori laici europei verso una nuova trinità in cui fa capolino la sostenibilità⁵⁷; una deviazione che vuole riportare la natura a essere,

come una religione, guida morale (dimenticando secoli di tradizione liberalista su cui, che piaccia o meno, si fonda l’Occidente)⁵⁸. Siamo ancora tutti devoti al nero? Sì, ma il colorito della pelle non inganna, molti di noi hanno l’itterizia⁵⁹.

⁵⁶ Ivi, pp. 147-148.

⁵⁷ «Benché il movimento delle città intelligente si dichiari apolitico, dobbiamo egualmente chiederci quali siano le politiche che sottendono ai miglioramenti offerti. Vediamo all’opera qui una nuova trinità: i tradizionali valori europei di libertà, fraternità e uguaglianza sono stati sostituiti nel XXI secolo da comfort, sicurezza e sostenibilità. Sono questi oggi i valori dominanti della nostra cultura, una rivoluzione che non è stata quasi percepita». Koolhaas, R., 2021. *Smart city*, in *Testi sulla (non) più città*, Quodlibet, Macerata, p. 205.

⁵⁸ «Conformity to nature has no connection whatever with right and wrong». Mill, J.S., 1904. *Nature. The Utility of Religion and Theism*, Watts & Co., London, p. 31.

⁵⁹ Si vuole qui chiudere il saggio, al pari di Alain Roger, ricordando il monologo di Charles Cros *La journée verte*; dopo una giornata passata a *s’enverder*, il protagonista si risveglia con l’itterizia: «Je me revolte, je bondis. Devant mon armoire à glace, je recule à mon image. J’étais vert comme une purée de pois. J’avais attrapé la jaunisse !», citato in Roger, A., cit., p. 149.

Collana Studi e ricerche sul paesaggio

01. *Incontri con il paesaggio. Genova 2010-2020*, a cura Paola Sabbion, 2021 (ISBN versione e-book: 978-88-3618-073-8)
02. *Nuove forme di Natura. Il verde pensile per rigenerare le città. Atti del convegno*, a cura di Adriana Ghersi, Stefano Melli, 2023 (ISBN versione e-book: 978-88-3618-199-5)

Adriana Ghersi, Professore Associato di Architettura del Paesaggio presso il Dip. DAD dell'Università di Genova (Italia), si occupa del ruolo del paesaggio come luogo di relazione tra le diverse discipline, con riferimento a Pianificazione e Progettazione del Paesaggio nell'età contemporanea, Paesaggi Terapeutici, Giardini Storici, Paesaggi Rurali Terrazzati.

Stefano Melli, Architetto Paesaggista, è studente PhD presso il Dip. DAD dell'Università di Genova (Italia). L'ambito di ricerca è incentrato prevalentemente sullo studio multiscalare del verde pensile come nuova forma di natura in città.

Il volume raccoglie alcuni contributi dei relatori del seminario 'NUOVE FORME DI NATURA: il verde pensile per rigenerare le città' organizzato a Genova, il 6 e 7 aprile 2022, nell'ambito della Scuola di Dottorato in Architettura e Design e del Corso di Laurea Magistrale Interateneo in Progettazione delle Aree verdi e del Paesaggio.

The volume collects some of the speakers' contributions in the seminar 'NEW FORMS of NATURE: green roofing to regenerate the towns' organized, in Genoa, 6-7 april 2022, by the PhD School in Architecture and Design and by the Interuniversity Degree Course in Green Area and Landscape Design.

ISBN: 978-88-3618-1995



9 788836 181995

In copertina, rielaborazione grafica da:
Centre for Arabic Studies
& Intercultural Dialogue (CASID),
University of Balamand, Al Koura, Libano, 2011
Fouad Samara Architect (© Ieva Saudargaite)